

□ **Mozione n. 292**

presentata in data 9 marzo 2012

a iniziativa del Consigliere Latini

“Elettrodotto Fano - Teramo”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso:

che nel marzo 2011 alcuni cittadini marchigiani sono venuti a conoscenza del passaggio sulle loro proprietà di un nuovo mega elettrodotto ad altissima tensione (380.000 V) progettato dalla società Terna;

che tale elettrodotto dovrebbe attraversare tutta la regione Marche e parte della regione Abruzzo, da Fano fino a Teramo;

che ciò ha portato alla costituzione di diversi Comitati spontanei, che hanno come scopo l'informazione e la sensibilizzazione dei cittadini e delle istituzioni sul progetto e sul suo impatto sui territori interessati dall'opera;

che l'opera dovrebbe consentire di trasportare l'energia delle nuove centrali, rinnovabili e tradizionali, installate negli ultimi anni in Abruzzo aumentando gli scambi e quindi la concorrenza tra le zone del mercato elettrico Nord e Centro;

che l'opera così come proposta avrà un effetto devastante sul paesaggio deturpandolo in maniera irreparabile, con importanti riflessi sul tessuto economico e sociale dei territori coinvolti;

che l'eventuale realizzazione dell'elettrodotto potrebbe comportare anche un pericolo per la salute dei cittadini che si verranno a trovare in prossimità dell'opera, con particolare riferimento alle fasce più deboli come i bambini ed i malati. Nel 2001 l'Agenzia Internazionale per le Ricerche sul Cancro (I.A.R.C.), che opera sotto l'egida della OMS, ha classificato i campi elettromagnetici come “possibili agenti cancerogeni” nell'uomo;

che il progetto dell'elettrodotto prevede l'attraversamento della zona della media collina di tutta la regione Marche. In questi ultimi anni si è assistito a un progressivo ripopolamento di queste zone, con il recupero di gran parte del patrimonio fondiario nel rispetto del vincolo paesaggistico e dell'originario architettonico, che hanno portato ad un rafforzamento del pregevole assetto territoriale. Questi territori sono rimasti sostanzialmente integri, sia nell'aspetto paesaggistico e naturalistico che urbanistico;

che è opportuno inoltre sottolineare come tale progetto contrasti con il Piano Energetico Ambientale Regionale che la Regione ha emanato nel 2005, riconosciuto tra i più avanzati a livello nazionale e internazionale, che è stato selezionato come ‘buona pratica’ in campo energetico sul tema dei cambiamenti climatici dalla Commissione Europea (Green Week, 2005, Bruxelles);

che la Regione stessa, nella seduta del 15/12/09 dell'Assemblea Legislativa ha approvato un ordine del giorno, rimasto sulla carta, sulla “Rinegoziazione delle modalità di realizzazione di elettrodotti sul territorio regionale”, riconoscendone il carattere di “autostrade dell'energia” e le criticità derivanti dalla loro realizzazione;

che sotto l'aspetto normativo occorre evidenziare che molte aree ricadenti nel tracciato di fattibilità dell'elettrodotto sono ricomprese tra quelle individuate come zone di interesse, pregio e qualità dal Piano Paesistico Ambientale Regionale PPAR, emanato nel 1989 con l'intento di ‘procedere a una politica di tutela del paesaggio’;

Considerato inoltre che non è dimostrata che la soluzione aerea per la costruzione dell'elettrodotto sia la migliore tra più macroalternative.

Tutto ciò premesso,

IMPEGNA

La Giunta regionale:

- 1) a una riconsiderazione e revisione complessiva al progetto dell'elettrodotto Fano-Teramo 380 kV proposto dalla società Terna spa;

- 2) a verificare la effettiva necessità dell'opera e la preventiva valutazione di tutte le alternative per la sua eventuale realizzazione;
- 3) ad accertarsi che vengano in ogni caso rispettate le procedure e i diritti dei cittadini coinvolti.